

Il lavoro può fare la pace Don Augusto Fontana

Il lavoro può fare la pace. Oh sì! Può fare la pace

Il lavoro può fare la pace nel rapporto tra colleghi

Il lavoro può fare la pace abbattendo drasticamente incidenti e morti

Il lavoro può fare la pace favorendo dignità, partecipazione e trasparenza

Il lavoro può fare la pace rinnovando i contratti alla scadenza

Il lavoro può fare la pace in una concorrenza di mercato mite e non corrotta

Il lavoro può fare la pace nella uguaglianza di genere

Il lavoro può fare la pace abbattendo il caporalato e le scandalose disuguaglianze salariali

Il lavoro può fare la pace abbattendo inquinamento, sversamento di veleni, investendo sul rispetto della creazione

Il lavoro può fare la pace se non percepisce in nero e non evade il fisco

Il lavoro può fare la pace riconvertendo fabbriche e filiere di armi

Il lavoro può fare la pace se non ruba tempo di vita a lavoratrici e lavoratori oltre le ore e i giorni contrattuali

Il lavoro può fare la pace nella celebrazione del silenzio, della solidarietà gratuita, della fede

Il lavoro può fare la pace. Oh sì! Può fare la pace.

BANCHE ARMATE, SI SALVI CHI PUO'

Cresce l'export di armi italiane: banche e aziende lucrano, la Cei "obietta".

Luca Kocci Tratto da: Adista Notizie n° 17 del 02/05/2026

Aumentano le esportazioni di armi made in Italy (v. Adista Notizie n. 16/26). Con esse cresce la quantità di denaro movimentata dagli istituti di credito per conto delle aziende armiere e, di conseguenza, le "banche armate" incrementano i propri profitti: infatti se nel 2024 gli importi del commercio di armi passati per una banca erano poco più di 4,5 miliardi di euro, nel 2025 la cifra ha superato la quota di 6 miliardi di euro, con una crescita di quasi il 35%.

Dalla relazione del governo al Parlamento - in particolare le tabelle elaborate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - è possibile stilare anche la classifica delle banche armate, ovvero degli istituti di credito che più hanno guadagnato grazie al commercio delle armi.

Al primo posto c'è **Unicredit**, "regina" delle banche armate con importi segnalati movimentati pari a 1 miliardo e 658 milioni (a cui andrebbero aggiunti altri 13 milioni di Unicredit Factoring).

A seguire, staccata di poco, **Banca nazionale del lavoro**, con 1 miliardo e 420 milioni.

Il terzo istituto di credito con importi segnalati superiori al miliardo di euro è **Deutsche Bank**, con 1 miliardo e 13 milioni.

Se queste tre banche gestiscono i due terzi del volume totale (oltre 4 miliardi su 6), tutte le altre si spartiscono il terzo restante: **Barclays** (560 milioni), **Intesa San Paolo** (518 milioni), **Banca popolare di Sondrio** (356 milioni), **Credit agricole** (163 milioni) e **Banca popolare di Milano** (103 milioni). A seguire una ventina di altri istituti, con importi inferiori ai 40 milioni di euro.

La questione delle banche armate tocca anche la Chiesa italiana.

La Cei, per mezzo dell'Istituto centrale per il sostentamento del clero (Icsc), infatti incassa erogazioni liberali e offerte deducibili per i sacerdoti tramite sette diversi conti bancari - uno di questi, va detto, è Banca popolare etica -, cinque dei quali aperti presso altrettante "banche armate": Unicredit, Banca nazionale del lavoro, Intesa San Paolo, Banca popolare di

Milano e Monte dei paschi di Siena (quest'ultima coinvolta marginalmente, con poco più di 4 milioni).

E così la **Caritas italiana**: un conto è in Banca popolare etica, ma gli altri tre sono presso altrettante "banche armate", ovvero Unicredit, Intesa San Paolo e Banca popolare di Milano.

L'indagine potrebbe proseguire verificando a quali banche sono affidati i conti delle diocesi, degli Istituti diocesani per il sostentamento del clero, delle parrocchie ecc., ma ci limitiamo agli enti principali, appunto Cei, Icsc e Caritas.

L'elemento nuovo rispetto al passato è che la stessa Cei, nell'Assemblea generale di novembre 2025, ha approvato a larghissima maggioranza la Nota pastorale "Educare a una pace disarmata e disarmante" (v. Adista Notizie n. 45/25), nella quale c'è un paragrafo specifico dedicato a "Produzione e commercio di armi", nel quale si invita a una «presa di distanza da quelle realtà economiche che sostengono la produzione e il commercio di armi». E in particolare: «Si parla talvolta di obiezione bancaria per indicare il disinvestimento, da parte di singoli e istituzioni, da quei soggetti finanziari coinvolti in tali dinamiche. È un'opzione importante, che singoli e comunità possono valorizzare per esprimere una volontà di pace attenta a quei fattori strutturali che contribuiscono a dinamiche conflittuali».

La relazione del governo sul commercio delle armi è relativa al 2025, quindi la Nota dei vescovi è arrivata troppo tardi.

Ora però è lecito aspettarsi, dal momento che la lista delle banche armate è pubblica, che gli organismi della Chiesa italiana, a partire dalla stessa Cei, siano coerenti con le affermazioni scritte nella Nota e non collaborino più con «quelle realtà economiche che sostengono la produzione ed il commercio di armi». Come appunto le banche armate.

3 maggio 2026. Domenica 5a di Pasqua MA DOVE CI PORTA?

La liturgia porta a chiederci non «dov'è Gesù?», ma «dove sta andando?». Non «dove possiamo trovarlo?», ma «dove ci porta?».

11 milioni gli italiani non pagano l'Irpef

I dati del Mef

Da pensionati e dipendenti quasi l'85% del reddito

Aumentano i redditi 2024 dichiarati nel 2025 anche in linea con la crescita dei posti di lavoro. Si conferma che il grosso delle dichiarazioni è in capo a dipendenti e pensionati mentre sono circa 11 milioni gli italiani che non pagano l'Irpef. E solo uno su tre risulta avere un reddito di oltre 75mila euro.

In testa alla classifica stilata dal dipartimento delle Finanze del Mef restano, con uno stacco notevole, i redditi degli autonomi. Mentre a livello territoriale si conferma la dicotomia Nord-Sud: primi i lombardi, ultimi i calabresi.

Il reddito complessivo totale dichiarato nel 2025 ammonta a oltre 1.076,3 miliardi di euro (48,6 miliardi in più rispetto all'anno precedente, +4,7%) per un valore medio di 25.820 euro, in aumento del 4%. L'analisi territoriale conferma che la regione con reddito medio complessivo più elevato è la Lombardia (30.200 euro), seguita dal Trentino Alto Adige (28.553 euro, con la provincia di Bolzano che raggiunge 29.850 euro), mentre la Calabria presenta il reddito medio più basso (19.020 euro).

I redditi da lavoro dipendente e da pensione costituiscono circa l'84,6% del reddito complessivo dichiarato, con il reddito da lavoro dipendente che ne rappresenta il 54,4%. Il reddito medio più elevato è quello da lavoro autonomo, pari a 67.510 euro. Il reddito medio dichiarato dai lavoratori dipendenti è di 24.250 euro, e quello dei pensionati di 22.390 euro.

26 aprile 2026. Domenica 4a di Pasqua Un pastore con l'odore delle pecore.

«Sei il mio pastore». Non sfuggo la domanda: «Chi guida o anima veramente la mia vita?». La domanda non è solo per i mistici. Quale autorevolezza ha Gesù nella mia esistenza, nel determinare i miei sentieri? Come si esprime la sua leadership sui nostri regimi di vita ecclesiali?

Veglia “Laudato sii” PACE COL CREATO

Dalla LAUDATO SI'



“La natura è piena di parole d’amore, ma come potremo ascoltarle in mezzo al rumore costante, alla distrazione permanente e ansiosa? Un’ecologia integrale richiede di dedicare un po’ di tempo per recuperare la serena armonia con il creato, per riflettere sul nostro stile di vita e i nostri ideali, per contemplare il Creatore, che vive tra di noi e in ciò che ci circonda” (LS 225).

Questa contemplazione del creato ci permette di scoprire attraverso ogni cosa qualche insegnamento che Dio ci vuole comunicare, perché per il credente contemplare il creato è anche ascoltare un messaggio, udire una voce paradossale e silenziosa. (LS 85)

19 aprile 2026. Domenica 3a di Pasqua EMMAUS. SENTIERI DI PASQUA

La strada, cioè il cammino quotidiano dentro i fatti e in compagnia delle persone, per molti anni mi hanno cambiato la vita.

12 aprile 2026. Domenica 2a di Pasqua Dall'utero della Pasqua nasce una chiesa così...

Tommaso detto Didimo (Gemello) potrebbe essere il gemello mio e della mia incredulità.

Pasqua di Risurrezione 2026 Lievito

«Il Regno dei cieli si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perché tutta si fermenti»

Una fiumana di resistenti esce dalle viscere della terra P.E. Ronchi

Una fiumana di resistenti esce dalle viscere della terra.

Padre Ermes Ronchi - Avvenire (10 Aprile 2004)

Lunghe pellicole di oscurità, rari fotogrammi di luce. Il paradiso così vicino, la pace così vicina e poi subito perduti. I nostri giorni sembrano contestare la vittoria di Pasqua: *'la morte ingoiata dalla vita'*, secondo la liturgia pasquale, continua invece imperterrita ad ingoiare figli. E non conforta ripetere con Qohelet: *"non c'è nulla di nuovo sotto il sole"*. Questa idea è biblica, eppure è sbagliata. C'è una cosa nuova sotto il sole, una cosa non prevista mai da nessuno, l'atto più rivoluzionario della storia: la risurrezione di Cristo. L'uomo ha trascinato Dio nella morte, ma la Vittima risuscita e trascina noi con lui, solleva il nostro pianeta di tombe verso un mondo diverso, *"dove l'uomo non accetta più l'idea che il carnefice abbia ragione sulla sua vittima in eterno"* (Max Horkheimer), dove gli imperi fondati sulla violenza e sulla menzogna crollano; dove le piaghe che la vita ha inferto a tutti i figli d'Adamo generano luce, costellazioni di gemme, dischiuse dalla primavera di Colui che ha nome Amante-della-vita.

Un articolo, quasi dimenticato, del Credo dice: "è disceso agli inferi". Che cosa significa? Gli inferi sono il luogo dove Cristo inizia a risorgere, sono la profondità della materia, i sotterranei della storia, i luoghi del dolore, la dimensione oscura dell'uomo. Cristo è disceso nei miei inferi, negli oceani interiori che mi minacciano e mi generano per portarvi direzione, orientamento, luce. È disceso nelle vittime ed anche nei carnefici, perfino nel cuore di chi ama la morte, e lì opera come mite e possente energia, come seme di un mondo altro, come lievito di comunione, inizio di eternità. Cristo è disceso ed è presente nel principio e nel fondo di ogni realtà, operante e vivo. Questa è la nostra speranza: non la mia forza, ma la sua presenza, non la mia energia, ma il suo sangue. Il sangue che ricopre il Crocifisso è sangue infuocato (O. Clement), che ancora scioglie, consuma, trasforma, sospinge. E' disceso agli inferi: *"se cacceranno Cristo dalla terra noi lo incontreremo sotto terra! E allora noi, gli uomini del sottosuolo, intoneremo nelle viscere della terra un inno tragico, al Dio della gioia..."* (Dimitrij Karamazov). Anche se Cristo sembra allontanato dalla casa del mondo, egli è nella stanza più intima del mondo. E coloro che non accettano che il mondo avanzi così, si perpetui così, coloro che vogliono cieli nuovi e una nuova terra, sanno che la Pasqua matura come un seme di luce nella terra, come un seme di fuoco nella storia.